

mente rese illustre il di lui nome. Si dedica tutto ad indagare le varie specie di monete per serie di tempi in tutta l'Italia coniate, e scoprirne il loro intrinseco valore, paragonandole coll' intrinseco delle monete correnti, per farne un giusto rapporto tra esse per l'uso delle private e pubbliche ragioni nella corrispondenza de' censi, o nell'estinzione dei capitali, proporzionatamente ai tempi dei rispettivi loro contratti; a calcolar l'uso ed i rapporti antichi delle monete, sì pel commercio interno, come pel traffico nelle estere provincie, ed a rischiarare, ed ordinare le memorie delle zecche italiane: lavoro intralciato e spinoso, per cui si richiedevano immense fatiche, perlustrazioni tediose, corrispondenze moltiplicate, peregrinazioni frequenti, saggi continui, ed esperienze delicate, e costose: cose tutte incontrate e superate del Carli, dandone un saggio nel 1751 col titolo: *Dell'origine, e commercio delle Monete.*

¹⁷⁵¹
Originedel-
le monete.

Nel 1752 passa il Carli a secondi voti con una dama sanese di molto brio, e talento, la sig. *Anna Maria Lanfranchi* vedova *Sanmarini*, che gli fu compagna fino al